



**GRUPPO DI LAVORO PER L'ESAME DELLO
STATO DI COMPLETAMENTO DELLE AZIONI
PREVISTE DALLA CARTA DEGLI IMPEGNI
DELLA RAFFINERIA IES
DI MANTOVA**

RELAZIONE FINALE

Mantova, marzo 2009



Comune di Mantova

**GRUPPO DI LAVORO PER L'ESAME DELLO STATO DI
COMPLETAMENTO DELLE AZIONI PREVISTE DALLA CARTA DEGLI
IMPEGNI DELLA RAFFINERIA IES DI MANTOVA**

Il Gruppo di lavoro per l'esame dello stato di completamento delle azioni previste dalla Carta degli Impegni della Raffineria IES, nel corso delle riunioni che si sono succedute nel periodo maggio-settembre 2008 è giunto a una prima serie di conclusioni.

Per comprendere gli esiti del lavoro occorre innanzitutto rammentare con quali obiettivi il Gruppo di lavoro ha affrontato l'esame della Carta degli Impegni. È utile a questo proposito citare la stessa Carta che ha previsto fin da subito le attività del Gruppo di lavoro:

A. Premesse ai contenuti della Carta degli Impegni

A.1.3. Valutare lo stato di avanzamento dei programmi previsti dalla Carta degli Impegni e la attuazione degli adeguamenti tecnici relativi, le modalità di gestione degli impianti e l'evolversi delle caratteristiche della emissione, rassegnando semestralmente idonee relazioni. La Commissione sarà aperta al contributo delle Organizzazioni Sindacali, delle Associazioni ambientaliste e dei Cittadini.

Si riportano di seguito le osservazioni scaturite dal lavoro del Gruppo seguendo punto per punto la Carta degli Impegni. Si tratta di un documento che è stato discusso con grande interesse e passione in Consiglio Comunale (16/11/1992) e che riflette la cultura ambientale degli anni '90. La lettura degli atti del Consiglio Comunale ha fornito una chiave di interpretazione del documento in cui sono compresenti i dubbi e le incertezze dovute alla localizzazione dell'impianto ma anche l'interesse verso lo sviluppo e la crescita che un'attività come questa può offrire al territorio.

In questa fase alle riunioni non è stata invitata la Raffineria IES, che ha provveduto, su richiesta, a fornire le proprie osservazioni sullo stato di completamento delle attività previste dalla Carta degli Impegni in un documento dal titolo "Stato di completamento delle azioni previste", indicato nel seguito come "Relazione".

B. Obiettivi ed Interventi definiti e realizzati

B.1. Obiettivi specifici sull'insediamento.

B.1.1. Minimizzare l'impatto ambientale dell'insediamento mediante l'adozione delle migliori tecnologie disponibili

È stato esplicitamente richiesto alla IES mediante lettera di chiarire "quali e in quale misura sono state attuate le MTD (leggasi Migliori Tecnologie disponibili)", ma l'Azienda non ha ancora risposto.

Si pone in evidenza che nel 1992 le MTD per le "raffinerie di petrolio e gas" non erano ancora state pubblicate; oggi invece, con la pubblicazione del Decreto 29 gennaio 2007, sono disponibili.

B.1.2. Esaminare possibili iniziative finalizzate ad ulteriori miglioramenti delle emissioni con margini da concordare rispetto ai limiti posti dalla normativa nazionale ed europea.

L'esame della documentazione raccolta porta ad affermare che la Raffineria IES finora si è limitata a rispettare la normativa in vigore, senza procedere a ulteriori miglioramenti delle emissioni.

Letteralmente parlando, la Raffineria IES potrà anche avere esaminato iniziative finalizzate a ottenere miglioramenti ulteriori rispetto a quanto obbligatorio, ma non risulta avere proceduto e tantomeno concordato.

Le uniche attività volontarie riscontrate sono quelle relative all'adesione al regolamento EMAS. A questo proposito è stato esplicitamente richiesto alla IES mediante lettera di chiarire "a quale punto è la procedura di attuazione dell'accordo EMAS", ma l'Azienda non ha ancora risposto.

B.1.3. Attuazione di interventi volti a migliorare la sicurezza impiantistica in relazione alle problematiche relative agli insediamenti "a rischio d'incidenti rilevante"

L'esame della documentazione raccolta porta ad affermare che la Raffineria IES ha messo in atto una serie di interventi in questa direzione, ma che si è limitata alla mera ottemperanza degli obblighi normativi in materia di rischi di incidenti rilevanti. L'Azienda ha presentato il Rapporto di sicurezza aggiornato di volta in volta, ha predisposto il Documento di politica di prevenzione degli incidenti

rilevanti e ha adottato un Sistema di gestione della sicurezza.

Relativamente al tema della sicurezza esterna è stato esplicitamente richiesto alla IES mediante lettera di indicare "quante prove sono state fatte sul piano provvisorio di emergenza esterna", ma l'Azienda non ha ancora risposto.

B.1.4. Approntare entro due anni uno studio di fattibilità che ipotizzi la possibilità di riconversione dell'area e/o delocalizzazione in altro sito della Raffineria alla scadenza della concessione rinnovata o eventualmente anche prima qualora la valutazione della fattibilità sia positiva. Tale studio dovrà prevedere gli scenari possibili che si potranno determinare al termine del periodo concesso (da un punto di vista tecnico, finanziario, economico, e territoriale) al fine di orientare le scelte programmatiche degli Enti Locali e dell'azienda in merito al futuro dell'insediamento industriale oggetto di rinnovo di concessione.

La Raffineria IES non ha approntato lo studio di fattibilità previsto dalla CdI.

Il tema della delocalizzazione della Raffineria in altro sito e della riconversione dell'area avrebbe richiesto un immediato esame di natura tecnica e politica. Le uniche informazioni relative a un'analisi della possibilità di delocalizzare la Raffineria sono state incluse in un volume a cura di Giovanni Marsili, "La valutazione del rischio d'area. Il caso dell'area industriale di Mantova", Milano, Franco Angeli; 2000. Le considerazioni finali al proposito segnalano l'impossibilità della rilocalizzazione del sito nel Comune o nella Provincia di Mantova per mancanza di aree adeguate. A parere del Gruppo di lavoro le conclusioni del Dott. Marsili sono da tenere in massima considerazione in quanto trattasi di tecnico altamente specializzato e terzo fra Comune e IES.

Si pone in evidenza che il risultato del Dott. Marsili è legato ad alcune ipotesi iniziali, in particolare "la prima, suggerita dalla autorità comunali sulla base delle necessità di pianificazione territoriale, della volontà di non adottare soluzioni che mettessero a rischio la sopravvivenza delle aziende stesse, della determinazione di non creare ulteriori problemi per l'occupazione ma di ricercare la soluzione migliore tra quelle socialmente accettabili".

Anche se la ricerca del Dott. Marsili e del suo gruppo di lavoro è stata

finanziata dal Comune di Mantova e in tempi successivi a quelli previsti dalla Carta degli Impegni (entro il 1995), il Gruppo di lavoro ritiene che le considerazioni finali debbano essere ritenute tuttora valide.

B.2 Interventi

B.2.1. Trattamento Gas di Raffineria *Nell'ambito del potenziamento delle desolforazioni si determinerà un aumento dei quantitativi di H₂S nei gas di Raffineria, che dovrà essere trattato per evitare che lo zolfo venga bruciato nei forni. Per questo si deve prevedere la realizzazione di un ulteriore impianto di trattamento gas e potenziamento dell'impianto di rigenerazione della fase alcalina. Alla luce delle misure adottate si prevede che il gas di raffineria brucerà ai forni con contenuto in zolfo inferiore a 100 ppm. Tale obiettivo dovrà essere raggiunto una volta completata la fase di avviamento e messa a punto degli impianti.*

Il potenziamento della capacità di rigenerazione dell'unità lavaggio gas H₂S era stato già autorizzato (BURL n.13 del 23 marzo 1992) alla data della discussione della Carta degli impegni (16/11/1992).

B.2.2. Abbassamento del quantitativo di Nickel e/o altri metalli *La composizione dei combustibili bruciati in raffineria dovrà essere tale da ottenere una emissione dei composti di nickel di max 0.5 mg/mc (limite imposto dalla legge 203 max 1 mg/mc). A tale fine il combustibile liquido avrà contenuto in nickel non superiore a 10 ppm. (la specifica ENEL per le centrali di Sermide e Ostiglia è di 24 ppm) ed in condizioni normali sarà utilizzato combustibile con tenore medio di 6 ppm.-*

La presenza dei metalli pesanti nei combustibili liquidi è da molti anni posta sotto controllo a livello normativo in quanto la loro presenza nei petroli greggi può raggiungere livelli significativi. Il nichel, dopo il vanadio, è certamente quello presente con le concentrazioni più significative. In seguito alle lavorazioni alle quali è sottoposto il greggio, una quantità molto consistente di questi metalli rimane nelle frazioni più pesanti (oli combustibili) destinati per lo più ai grandi impianti di combustione.

In Provincia di Mantova limitare il contenuto di nichel negli oli

combustibili avrebbe portato un beneficio ambientale diretto, in quanto parte di questo combustibile sarebbe stato consumato nelle centrali ENEL di Sermide e Ostiglia. Oggi la conversione di queste centrali al ciclo combinato con turbogas, ovvero il passaggio dal combustibile liquido al gas naturale, fa diminuire l'interesse verso la concentrazione dei metalli pesanti nel petrolio greggio e nei prodotti delle lavorazioni.

B.2.3. Emissioni *La esecuzione delle varie azioni concordate con il CRIAL ha determinato una riduzione delle emissioni di SO₂ da una media di 14200 kg giorno (1983) ad una media di 9500 kg giorno (1991). Sono iniziate le sostituzioni degli attuali bruciatori dei forni con bruciatori a minore emissioni di ossidi di azoto. In considerazione della maggiore utilizzazione della capacità installata degli impianti di recupero zolfo derivante dal previsto inserimento delle specifiche dei prodotti finiti (gasolio a basso o minimo zolfo per autotrazione) si realizzeranno le modifiche necessarie ad incrementare il rendimento del processo da un recupero del 95.5 % sulla carica al 97.5 % entro la fine 1994 anziché entro il 31/12/97 come richiesto dalla legge 203.*

Le emissioni di SO₂ verranno così ridotte di ulteriori 1600 kg giorno circa. Al fine di maggior controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera, dovranno essere installati degli analizzatori automatici ed in continua dei fumi sui principali camini in raffineria, così come previsto dalle prescrizioni CRIAL alla DGRL n° 14912 del 19/11/1991.

L'aumento del rendimento di recupero dello zolfo rientra fra gli interventi volti a ottemperare i provvedimenti relativi alla produzione di combustibili a basso tenore di zolfo. L'esame dei dati di emissione di SO₂ presentati dalla Raffineria IES annualmente per i conteggi della bolla emissiva mostrano un andamento della produzione di SO₂ stabile negli anni fino al 2005, quando per adeguare la produzione di gasolio alla specifica europea EU2005 (produzione di gasolio leggero desolfurato a 50 ppm di zolfo) si provvide a incrementare la desolforazione. Contestualmente, al fine di compensare le maggiori emissioni di SO₂, nel DGRL n° 17731 del 30/09/2002 fu prescritto di "intervenire sui combustibili utilizzati (utilizzando combustibili con minore tenore di zolfo, ndr), non solo annullando gli aumenti introdotti ma migliorando anche la situazione

attuale".

Nel recente decreto di compatibilità ambientale (27/10/2008) inerente il progetto di "interventi di adeguamento degli impianti in attuazione della Direttiva Autoil ed ai fini del miglioramento dell'efficienza Zolfo" grazie alla quale il gasolio prodotto dovrà vedere una concentrazione massima di 10 ppm di zolfo, non è stato adottato un provvedimento analogo a quello citato per il 2005, ma il Decreto si è limitato a imporre che la Raffineria IES "non potrà aumentare le emissioni annue per SO₂".

B.2.4. Settore Aria

B.2.4.1. Poiché la movimentazione, lo stoccamento e la caricazione delle benzine può determinare la liberazione di idrocarburi leggeri in atmosfera, si dovrà realizzare un impianto di recupero vapori in raffineria, analogamente a quanto già fatto al deposito nazionale.

A questo proposito la Raffineria IES segnala un consistente numero di interventi fra cui: impianto di bilanciamento e recupero vapori alla caricazione benzine in raffineria (1992), impianto di caricamento benzina alle ferrocisterne con abbattimento vapori (1994-1995), conversione delle piste di carico autobotti al Deposito Libero con immissione dal basso, impianto di recupero vapori al Deposito Libero, nuova pista di carico autobotti e nuovo sistema di abbattimento vapori di benzina (2004), nuovo impianto di carico bitume con sistema di abbattimento vapori (2004).

B.2.4.2. Le modifiche d'impianto che comportano il potenziamento dello strippaggio delle acque di processo porteranno miglioramenti ambientali eliminando il pericolo di emissioni di gas in esse contenute.

Il potenziamento della capacità di rigenerazione dell'unità lavaggio gas H₂S era stato già autorizzato (BURL n.13 del 23 marzo 1992) alla data della discussione della Carta degli impegni (16/11/1992). In tale provvedimento l'H₂S residuo nel gas dopo il lavaggio per il recupero dello zolfo deve essere ≤0.1%.

La capacità di rigenerazione sarà ulteriormente potenziata con l'entrata in servizio di una nuova unità di lavaggio gas inclusa nel progetto di "interventi di adeguamento degli impianti in attuazione della Direttiva Autoil e ai fini del miglioramento dell'efficienza del recupero zolfo".

Si evidenzia che tali interventi potranno ridurre le emissioni di gas, non certo eliminarle.

B.2.4.3. *Verranno adottati sistemi di assorbimento gas sui serbatoi contenenti gasoli intermedi e bitumi per evitare emissioni maleodoranti in atmosfera. I limiti quali quantitativi di riferimento ai fini di possibili programma di miglioramento sono quelli della linee guida della normativa nazionali di cui al DPR 24/05/88 203 ed eventuali successivi adeguamenti. Tali risultati dovranno essere realizzati entro il 1997.*

La Raffineria IES segnala alcune attività rivolte proprio allo scopo, citando un sistema di captazione ed abbattimento dei vapori dai serbatoi di bitume del Deposito nazionale completato nel 1992, un sistema di captazione ed abbattimento dei vapori da alcuni serbatoi della raffineria, un sistema di captazione e filtraggio dei vapori dai serbatoi dei gasoli intermedi, completato nel 1994, un ulteriore intervento specifico per i vapori di bitume realizzato nel 2007.

Si segnala che per la DGRL del 1992 (BURL n.13 del 23 marzo 1992), già approvato alla data della discussione della Carta degli impegni (16/11/1992), la Raffineria IES era tenuta, per gli eventuali nuovi serbatoi a tetto galleggiante, a garantire una riduzione del 90% delle emissioni rispetto ad un serbatoio a tetto fisso senza copertura galleggiante.

B.2.5. Settore Acque

B.2.5.1. *Si dovrà realizzare un miglioramento dell'impianto trattamento acque (SWS) al fine di depurare le acque di processo provenienti degli impianti di produzione, dai gas in esse disciolte.*

Il potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque acide era stato già autorizzato (BURL n.13 del 23 marzo 1992) alla la discussione della Carta degli impegni (16/11/1992) e operativo dal settembre 1992.

B.2.5.2. *Il programma d'investimento con i miglioramenti previsti sotto il profilo dell'impatto ambientale dovrà comportare una consistente diminuzione di prelievi di acqua da falda profonda e di Mincio.*

Previa verifica idrogeologica e idrodinamica, attraverso la realizzazione di uno studio di fattibilità si dovrà utilizzare per i prelievi di acqua ad uso industriale

una falda superficiale. Dovrà inoltre essere esteso il recupero delle acque di condensa, con le dovute salvaguardie, anche a quelle aree dove si temono eventuali contaminazioni da idrocarburi. Gli obiettivi evidenziati dovranno essere finalizzati secondo le scadenze esposte:

Miglioramento impianto di trattamento (SWS): 1992

Diminuzione di prelievi da falda profonda: 1994-1995

Prelievo da falda superficiale: 1994-1995

Incremento del recupero delle acque di condensa: 1994-1995

Obiettivo finale è la eliminazione del prelievo da falda di profondità, a meno degli usi non industriali.

Va altresì ottimizzato il sistema di prevenzione dagli inquinamenti dovuti a sversamenti accidentali derivanti dalle operazioni di carico e scarico che vengono effettuati in darsena al fine di eliminare ogni rischio di contaminazione dei laghi (dotazione di mezzi idonei e protezioni).

Sulla base della documentazione raccolta non si è trovata traccia di uno studio di fattibilità per prelievi di acqua di falda superficiale da destinare a uso industriale. Non è stata trovata traccia anche della documentazione relativa all'impianto per il riutilizzo delle acque reflue da destinare all'impianto antincendio citato nella Relazione IES.

È stata ristrutturata la darsena per il carico delle bettoline con adeguamenti dei sistemi di barriere galleggianti antinquinamento e antifuoco.

B.2.6. Torcia *Si dovranno attendere le valutazioni e le indicazioni tecniche della Conferenza di Servizio convocata dal Ministero della Sanità.*

La società s'impegna a proseguire gli studi per definire la messa in sicurezza della torcia anche attraverso una sua delocalizzazione.

A tuttoggi è prevista una nuova torcia, delocalizzata rispetto all'esistente, la cui realizzazione sarà completata in tempi brevi. Si tratta di un impianto più moderno e progettato con maggiore rispetto per i temi di qualità dell'ambiente e della salute anche se l'impianto è destinato a entrare in funzione solo in caso di incidente e nelle operazioni di accensione e spegnimento degli impianti. Queste ultime situazioni in realtà si verificano più di frequente di quanto si possa pensare e impattano sensibilmente sulle attività dei cittadini residenti

nelle vicinanze della Raffineria e in città.

Ancora, la torcia lavora continuativamente una portata, se pure ridotta, di gas di cui non si è trovata indicazione specifica neanche nella pratica relativa alla nuova torcia. Dovrebbe trattarsi prevalentemente di fuel gas in eccesso. In un documento inviato da IES ad ASL Mantova sono riportate le masse mensili lavorate dalla torcia esistente nel corso del 2007: si tratta di 1517.44 t di gas di cui 993.30 t nei soli mesi di novembre e di dicembre per operazioni di bonifica collegate alla fermata degli impianti per manutenzione e per le successive operazioni di avviamento. Le rimanenti 524.14 t lavorate dalla torcia dovrebbero includere situazioni di incidente ma anche emissioni di altra natura, su cui dovrebbe essere fatta chiarezza.

B.2.7. Rumore *La società s'impegna a ridurre l'impatto acustico preveniente dai macchinati d'impianto. Dovranno essere raggiunti i valori che la normativa prevede, fatte salve eventuali indicazioni conseguenti al piano di zonizzazione Comunale. L'obiettivo dovrà essere raggiunto entro il Febbraio 1994.*

Il piano di zonizzazione acustica del Comune di Mantova è stato adottato nel 2005 ma non ancora approvato. In tale contesto la Raffineria IES ha provveduto negli anni '90 a interventi di schermatura di impianti, silenziamento della torcia, incapsulamento di turboalternatori e altro.

Al proposito si segnala che nel recente decreto di compatibilità ambientale (27/10/2008) inerente il progetto di "interventi di adeguamento degli impianti in attuazione della Direttiva Autoil ed ai fini del miglioramento dell'efficienza Zolfo" il Ministro dell'Ambiente prescrive alla Raffineria di "predisporre e realizzare un progetto di risanamento acustico che contenga le misure atte a superare le criticità evidenziate nello Studio di Impatto Ambientale in particolare nei ricettori posti nell'area Nord della Raffineria" evidenziando come esista una criticità relativa al rumore e di come il superamento di tale criticità sia condizionante l'esercizio degli impianti.

B.2.8. Sistema Fognario *Si dovrà realizzare un piano di rilievi e controlli sulla rete fognaria interna, che convoglia tutti gli scarichi al trattamento biologico, al fine d'intervenire dove sarà necessario; si dovranno inoltre prevedere tombini d'ispezione sulle tratte della rete fognaria delle varie aree produttive al fine di*

controllare possibili effetti di diluizione sull'effluente complessivo. Tali realizzazioni dovranno essere completate entro il 1995.

L'esame della documentazione raccolta porta ad affermare che la Raffineria IES non ha realizzato il piano di rilievi e controlli sulla rete fognaria interna.

A questo proposito è stato esplicitamente richiesto alla IES mediante lettera di chiarire "qual è il piano di rilievi e controlli sulla rete fognaria interna, di documentare il piano di risanamento della rete fognaria terminato nel 1995 e di specificare con quale criterio sono state distinte le aste principali dalle secondarie", visto che l'intervento, a dire di IES, si è limitato alle sole aste principali, ma l'Azienda non ha ancora risposto.

B.2.9. Terreni *Al fine di evitare possibili contaminazioni del terreno, si completerà il sistema di collegamento dei dilavamenti di prima pioggia delle superfici coperte e dei drenaggi dei serbatoi in modo che tutte queste acque siano convogliate al trattamento prima di essere scaricate nel fiume. La società dovrà impegnarsi a realizzare una rete di controllo per verificare lo stato dell'eventuale grado d'inquinamento delle falde e del suolo in corrispondenza dell'area occupata dall'insediamento.*

Sono stati realizzati sistemi di raccolta delle acque di pioggia e di drenaggio dei serbatoi, completando anche la rete di collettori che convogliano queste acque all'impianto di trattamento.

È stata realizzata la rete di monitoraggio della falda freatica, che ha consentito l'esecuzione di ampie campagne di monitoraggio in collaborazione con gli Enti territoriali. Peccato che gli esiti di queste campagne, ormai in atto da oltre 10 anni, pongano in evidenza un persistente stato di inquinamento della falda e una situazione che non tende a migliorare nel tempo, il che lascia supporre che esistano delle fonti di inquinamento ancora attive.

B.3. Altri Interventi

B.3.1. Caratterizzazione della mappatura dei fumi proveniente dall'insediamento.

A quanto risulta dalla documentazione raccolta, non è stata al momento caratterizzata la mappatura dei fumi provenienti dall'insediamento. A parere del Gruppo di lavoro, sia la mappatura sia la caratterizzazione dei fumi sono attività irrinunciabili.

B.3.2. Presentazione e realizzazione di piano di recupero ambientale ed inserimento paesaggistico dell'area a margine degli impianti mediante piantumazioni idonee.

In tale piano si dovrà tenere conto del passaggio di un pista ciclo-pedonali così come prevista nel piano intercomunale delle piste ciclabili

A quanto risulta dalla documentazione raccolta, la Raffineria IES non ha presentato, tanto meno realizzato, alcun piano di recupero ambientale e di inserimento paesaggistico dell'area a margine degli impianti. Come dichiarato dalla Società IES, nel 2004 è stato effettuato un intervento di riqualificazione ambientale e paesaggistica (ovvero di livello ben inferiore a quello del recupero) della darsena attraverso un intervento di sostituzione del filare esistente, costituito da 22 piante di Pioppo nero cipressino (*Populus nigra* var. *Italica*) ammalorate, con un filare costituito da 33 piante di Carpino bianco piramidale (*Carpinus betulus* "piramidalis") e da 20 arbusti suddivisi tra specie di Corniolo (*Cornus mas*) e di Viburno oppio (*Viburnum opulus*). A quanto risulta questi arbusti sono tutti morti. L'intervento di riqualificazione ha previsto, inoltre, il taglio di 4 piante isolate di *Populus nigra* var. *Italica* anch'esse ammalorate e un intervento di potatura consistito nella sola eliminazione dei rami secchi e delle eventuali branche cariate delle piante sane ivi presenti. Ancora, per motivi di sicurezza connessi all'attività della Raffineria IES sono stati sistemati 2 cannoni lancia schiume, uno dei quali ha richiesto l'eliminazione di 4 alberi di Robinia (*Robinia pseudoacacia*) che ostacolavano la gittata.

Relativamente al tema è stato esplicitamente richiesto alla IES mediante lettera di indicare "lo stato di attuazione del piano di recupero ambientale", ma l'Azienda non ha ancora risposto.

B.3.3. Opere di valorizzazione e dell'incremento della zona umida di proprietà dell'azienda situata in area di riserva naturale della Vallazza, da concordare con l'Ente Parco.

A quanto risulta dalla documentazione raccolta, la Raffineria IES non ha effettuato alcun intervento di valorizzazione e di incremento della zona umida presente nell'area di Riserva della Vallazza. Lo Studio di Incidenza citato dalla IES nella sua Relazione è stato realizzato sugli interventi di caratterizzazione previsti nell'area esterna allo stabilimento produttivo, che ricade interamente nell'area di Riserva nonché Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) della "Vallazza". Tale Studio non ha previsto alcuna misura compensativa ma solo misure mitigative volte a minimizzare gli impatti dell'attività di caratterizzazione previsti nel sito. In data 24/01/2007, con prot. n. 180, il Parco del Mincio ha espresso parere favorevole sullo Studio anzidetto, subordinando la realizzazione degli interventi al rispetto di alcune misure di mitigazione.

B.3.4. Realizzazione di un piano d'emergenza connesso con le altre attività a rischio presenti nell'area e circostanti la raffineria

Attualmente è in essere un piano provvisorio di emergenza esterna (dal 1997) mentre il piano di emergenza esterna vero e proprio, di competenza della Prefettura, è in itinere.

B.3.5. Verifica, assieme alle altre aziende dell'area industriale, della possibilità di realizzare una pista di atterraggio per elicotteri nelle vicinanze dell'insediamento nel caso di incidenti che comportino il trasferimento di feriti in ospedali di altre città.

La pista per elicotteri all'Ospedale Poma non è adeguata alle esigenze del Polo industriale. Si ritiene pertanto che, insieme alle altre Aziende del Polo si debba realizzare una pista di atterraggio in posizione adeguata alle esigenze del sito.

B.3.6. Realizzazione, con l'eventuale apporto di altre aziende, i cui insediamenti produttivi insistono nella zona industriale, di un sistema informativo di gestione del territorio comprendente:

a. corografia del Comune di Mantova;

b. potenziamento della rete di monitoraggio e di rielaborazione dati relativa all'aria e alle acque superficiali e di prima falda su precisa indicazioni dell'Amm.ne Com.le.

c. adeguata attrezzatura Hardware e Software per la gestione di questi dati da parte del Comune e della USSL47

Tale attività, da svolgersi in collaborazione con le altre Aziende del Polo e con la collaborazione degli Enti territoriali, non è stata ancora realizzata.

B.3.7. Realizzazione di un progetto di massima per la realizzazione di un polo GPL al fine di delocalizzare i serbatoi di stoccaggio della raffineria nonché quelli di altre aziende situate a ridosso dei centri abitati.

La Raffineria IES ha provveduto ad aumentare la sicurezza dei propri depositi GPL tumulando i serbatoi. Gli interventi, terminati nel 2004, hanno portato alla messa fuori servizio dei vecchi depositi, che per il momento non sono stati smantellati.

B.3.8. Verifica, assieme alle altre aziende dell'area industriale, di riqualificare la viabilità nei pressi dell'incrocio di Via Brennero, Via Taliercio e ingresso ICIP.

A quanto risulta dalla documentazione raccolta la riqualificazione della viabilità è stata ottenuta mediante Ordinanza del Sindaco che nella zona evidenziata ha vietato il traffico a chi non deve effettuare operazioni di carico e scarico; inoltre un tratto di strada è stato chiuso al traffico e l'unica direzione di svolta consentita è quella verso l'autostrada.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'esame dello stato di avanzamento delle attività previste dalla Carta degli Impegni della Raffineria IES suggerisce alcune considerazioni finali.

Un certo numero delle attività previste è stato eseguito. Perlopiù si è trattato di mera ottemperanza della normativa in essere o, in alternativa, di attività già autorizzate alla sottoscrizione della Carta degli impegni.

Altre attività non sono state attuate, almeno sulla base della documentazione raccolta.

Per altre ancora sono state avanzate (settembre 2008) richieste di chiarimenti alla Raffineria IES, senza ottenere risposta entro il termine della discussione del documento finale, termine posto alla data del 22/01/2009.

La Carta degli Impegni, anche se fosse stata rispettata in ogni suo aspetto, poneva i temi e le questioni in modo vago e generico e infatti non ha portato a esiti sddisfacenti anche per una normazione che negli anni a di fatto scavalcato i quesiti posti nella Carta degli Impegni a cui doveva seguire un costante aggiornamento di natura tecnica.

Il quadro relativo all'impatto sull'ambiente e sul territorio della Raffineria oggi è più chiaro rispetto a quanto ipotizzato nel 1992 e molti dei temi di cui oggi si discute trovano solo cenno o non sono inclusi nella Carta.

Ci si riferisce in particolare ai seguenti temi:

- sottosuolo e stato delle falde, in cui, grazie alle successive campagne di indagine, è stata riscontrata la presenza di surnatante che non sembra esaurirsi;
- emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera; per quanto la potenza installata non sia elevata, tuttavia le emissioni sia convogliate sia diffuse sono significative;
- emissioni di odori fastidiosi, che se pure non pericolosi, impattano significativamente sulle attività dei cittadini residenti nei dintorni e nella stessa città di Mantova;
- rumore, che non ha trovato ancora soluzione, anche se ben presente nella Carta degli Impegni.

Il Gruppo di lavoro ritiene che accanto alla verifica degli obiettivi della Carta degli Impegni si possano introdurre i nuovi temi emersi dal 1992, intendendo la Carta degli Impegni come documento base su cui fondare un'attività concordata fra Amministrazioni Locali e Raffineria IES per affrontare e risolvere le criticità individuate.